
Biografie della Memoria

Storie di sacrificio e libertà. Progetto di cinema documentario sulla Shoah e sulla Resistenza

Rassegna Stampa 2023



Progetto di cinema documentario sulla Shoah e sulla Resistenza

BIOGRAFIE DELLA MEMORIA

Storie di sacrificio e libertà

Corsi di cinema, proiezioni e incontri con registi

Liceo Classico, Economico Sociale, Linguistico e Scienze Umane
"Terenzio Mamiani" - Pesaro - A.S. 2022-2023





Il Cinema della Memoria in un progetto del Liceo Mamiani di Pesaro nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola

Paolo Teobaldi ricorda Primo Levi in un cortometraggio realizzato dagli alunni del Mamiani.

Il rapporto tra Cinema e Memoria della Shoah è al centro di un progetto realizzato attraverso una collaborazione tra il Liceo "T. Mamiani" di Pesaro e il Circolo Culturale Cinematografico Eidos nell'ambito del Piano nazionale Cinema per la Scuola promosso dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero della Cultura con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino.

Il progetto intitolato *Biografie della Memoria: storie di sacrificio e libertà. Progetto di cinema documentario sulla Shoah e la Resistenza* vede l'organizzazione di corsi di cinema finalizzati alla realizzazione di cortometraggi, una rassegna con proiezioni di documentari sul tema della memoria storica e incontri con i registi che si sono occupati in particolare della valorizzazione della memoria e della storia del territorio.

Nell'ambito delle attività del progetto gli alunni del Liceo Mamiani hanno realizzato un cortometraggio intitolato *Primo Levi a Pesaro. Paolo Teobaldi racconta*, nel quale lo scrittore pesarese narra il suo incontro con Primo Levi in occasione dell'iniziativa *Il gusto dei contemporanei* che si svolse a Pesaro, al Teatro Rossini, il 5 maggio 1986, appena dieci mesi prima della morte del grande scrittore testimone della Shoah.

Il progetto cinematografico *Biografie della Memoria* si propone, infatti, di sviluppare l'apprendimento del linguaggio cinematografico e audiovisivo attraverso corsi finalizzati alla realizzazione di documentari che narrano le storie dimenticate dei protagonisti delle persecuzioni subite dal popolo ebraico culminate nella Shoah, nonché vicende della Resistenza e della Guerra di Liberazione nel nostro territorio, coniugando in una prospettiva didattica interdisciplinare il documentario creativo con l'approfondimento della storia contemporanea.

La valorizzazione della Memoria rappresenta un elemento fondamentale per la crescita culturale e civile di una comunità ed in particolare per la formazione delle nuove generazioni. Le immagini filmate dei luoghi in cui si svolsero le vicende narrate dai documentari rappresentano una modalità di conoscenza e di promozione del territorio.

Nell'ambito del progetto, il Liceo Mamiani ha attivato un laboratorio di cinema dotato di tecnologie professionali di ripresa, un vero e proprio set cinematografico, nel quale vengono realizzati i corsi dedicati all'apprendimento del linguaggio e della tecnica del cinema.

Il progetto prevede inoltre la visione di documentari e incontri con i registi che hanno raccontato storie del territorio, dando in tal modo un contributo importante alla conservazione e alla trasmissione della Memoria.

Giovanni Lani, Giulia Casagrande, Alessia Proietti, Gianfranco Boiani e Giorgio Bianconi sono i registi e autori invitati agli incontri con gli studenti del Liceo Mamiani.

Il regista Giovanni Lani, autore del progetto *Due Minuti di Storia*, giornalista, redattore di «QN - il Resto del Carlino», ha fondato l'Associazione Videomemorie per la tutela del patrimonio demotnoantropologico italiano. È autore del film *Pazzi di teatro* sull'esperienza teatrale di pazienti psichiatrici con l'attore Carlo Simoni e di documentari sul tema della Memoria, tra i quali ricordiamo *La città del Sasso*, *La Casa dello Studente*, *Col volto nero* dedicato agli ultimi carbonai dell'Appennino, oltre a documentari sui maggiori artisti contemporanei marchigiani.

La regista Giulia Casagrande è autrice dei cortometraggi *In futura costruzione* (2011) e *Verso casa* (2022), premio speciale della giuria al Vittoria Peace Film Fest e del documentario *Clara e le vite immaginarie* (2019), premio Paris Jeunes Talents del Comune di Parigi; è docente di un corso sul linguaggio e la tecnica del documentario creativo nell'ambito del progetto.

Alessia Proietti è regista e autrice del documentario *Bandite!* che narra l'esperienza delle donne che dal 1943 al 1945 hanno combattuto nelle Guerra di Liberazione dando il loro contributo alla nascita della repubblica.

Gianfranco Boiani, già docente di cinema documentario presso l'Università di Macerata e l'Università di Urbino, è regista e autore insieme allo storico e sceneggiatore Giorgio Bianconi della docu-serie *Biografie della Memoria* dedicata a personaggi e vicende della Guerra di Liberazione e delle persecuzioni subite dal popolo ebraico.

Il progetto coinvolge le principali istituzioni culturali, centri di ricerca e archivi che si occupano dello studio della storia contemporanea nel territorio provinciale, come la Biblioteca Archivio di Storia Contemporanea "V. Bobbato" di Pesaro, la Fondazione XXV Aprile di Pesaro e Urbino, l'Istituto di Storia Contemporanea della Provincia di Pesaro e Urbino ISCOPI, l'ANPI e l'Associazione culturale "La battaglia di Paravento".

Intento del progetto è quello di sviluppare competenze specifiche nel settore cinematografico e audiovisivo attraverso l'esperienza diretta degli studenti nelle diverse fasi della produzione cinematografica con tecnologia digitale. Gli alunni partecipano alla realizzazione di docu-film, predisponendo dossier di ricerca e sceneggiature, collaborando all'allestimento dei set e costituendo piccole troupe supportate da professionisti.

Il cinema documentario costituisce uno strumento particolarmente efficace sul piano didattico in una dimensione interdisciplinare, in quanto permette di coniugare lo studio del linguaggio cinematografico con la conoscenza della storia contemporanea attraverso le biografie e le narrazioni dei protagonisti, sensibilizzando gli studenti sul significato e sul valore della tolleranza contro ogni forma di discriminazione.

Approfondire la conoscenza della Shoah, l'evento più tragico del Novecento, rappresenta non solo un dovere morale, ma anche una modalità per comprendere la storia contemporanea e trasmettere alle giovani generazioni valori quali la libertà, la democrazia, la tolleranza e il rispetto per l'essere umano al di là di ogni differenza.

Memoria, Paolo Teobaldi ricorda Primo Levi in un cortometraggio realizzato dagli alunni del Mamiani



5' di lettura 25/01/2023 - Il rapporto tra Cinema e Memoria della Shoah è al centro del progetto Biografie della Memoria: storie di sacrificio e libertà. Progetto di cinema documentario sulla Shoah e la Resistenza, realizzato attraverso una collaborazione tra il Liceo Mamiani

di Pesaro e il Circolo Culturale Cinematografico Eidos nell'ambito del Piano nazionale Cinema per la Scuola promosso dal ministero dell'Istruzione e dal ministero della Cultura con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino.

L'iniziativa vede l'organizzazione di corsi di cinema finalizzati alla realizzazione di cortometraggi, una rassegna con proiezioni di documentari sul tema della memoria storica e incontri con i registi che si sono occupati, in particolare, della valorizzazione della memoria e della storia del territorio. Nell'ambito del progetto gli alunni del Liceo Mamiani hanno realizzato un cortometraggio intitolato Primo Levi a Pesaro. Paolo Teobaldi racconta, nel quale lo scrittore pesarese narra il suo incontro con Primo Levi in occasione dell'iniziativa Il gusto dei contemporanei che si svolse a Pesaro, al teatro Rossini, il 5 maggio del 1986, appena dieci mesi prima della morte del grande scrittore testimone della Shoah. Il cortometraggio verrà proiettato al Salone Metaurense nella mattinata di venerdì 27 gennaio, nel corso dell'iniziativa organizzata dal Comune per il Giorno della Memoria.

«Il progetto cinematografico Biografie della Memoria – spiegano i promotori - propone lo sviluppo dell'apprendimento del linguaggio cinematografico e audiovisivo, attraverso corsi finalizzati alla realizzazione di documentari che narrano le storie dimenticate dei protagonisti delle persecuzioni subite dal popolo ebraico culminate nella Shoah, nonché vicende della Resistenza e della Guerra di Liberazione nel nostro territorio. Coniugando in una prospettiva didattica interdisciplinare il documentario creativo con l'approfondimento della storia contemporanea. La valorizzazione della Memoria rappresenta un elemento fondamentale per la crescita culturale e civile di una comunità, in particolare per la formazione delle nuove generazioni. Le immagini filmate dei luoghi in cui si svolsero le vicende narrate dai documentari rappresentano una modalità di conoscenza e di promozione del territorio».

Nell'ambito del progetto, il Liceo Mamiani ha attivato un laboratorio di cinema dotato di tecnologie professionali di ripresa: un vero e proprio set cinematografico, nel quale vengono realizzati i corsi dedicati all'apprendimento del linguaggio e della tecnica del cinema. Il progetto prevede inoltre la visione di documentari e incontri con i registi che

hanno raccontato storie del territorio, dando in tal modo un contributo importante alla conservazione e alla trasmissione della Memoria. Giovanni Lani, Giulia Casagrande, Alessia Proietti, Gianfranco Boiani e Giorgio Bianconi sono i registi e autori invitati agli incontri con gli studenti del Liceo Mamiani.

Il regista Giovanni Lani, autore del progetto Due Minuti di Storia, giornalista, redattore di «QN - il Resto del Carlino», ha fondato l'Associazione Videomemorie per la tutela del patrimonio demotnoantropologico italiano. È autore del film Pazzi di teatro sull'esperienza teatrale di pazienti psichiatrici con l'attore Carlo Simoni e di documentari sul tema della Memoria, tra i quali ricordiamo La città del Sasso, La Casa dello Studente, Col volto nero dedicato agli ultimi carbonai dell'Appennino, oltre a documentari sui maggiori artisti contemporanei marchigiani.

La regista Giulia Casagrande è autrice dei cortometraggi In futura costruzione (2011) e Verso casa (2022), premio speciale della giuria al Vittoria Peace Film Fest e del documentario Clara e le vite immaginarie (2019), premio Paris Jeunes Talents del Comune di Parigi; è docente di un corso sul linguaggio e la tecnica del documentario creativo nell'ambito del progetto.

Alessia Proietti è regista e autrice del documentario Bandite! che narra l'esperienza delle donne che dal 1943 al 1945 hanno combattuto nelle Guerra di Liberazione dando il loro contributo alla nascita della repubblica. Gianfranco Boiani, già docente di cinema documentario presso l'Università di Macerata e l'Università di Urbino, è regista e autore insieme allo storico e sceneggiatore

Giorgio Bianconi della docu-serie Biografie della Memoria dedicata a personaggi e vicende della Guerra di Liberazione e delle persecuzioni subite dal popolo ebraico.

L'iniziativa coinvolge le principali istituzioni culturali, centri di ricerca e archivi che si occupano dello studio della storia contemporanea nel territorio provinciale, come la Biblioteca Archivio di Storia Contemporanea "V. Bobbato" di Pesaro, la Fondazione XXV Aprile di Pesaro e Urbino, l'Istituto di Storia Contemporanea della Provincia di Pesaro e Urbino Iscop, l'Anpi e l'Associazione culturale "La battaglia di Paravento".

«Intento del progetto – proseguono i promotori - è sviluppare competenze specifiche nel settore cinematografico e audiovisivo attraverso l'esperienza diretta degli studenti nelle diverse fasi della produzione cinematografica con tecnologia digitale. Gli alunni partecipano alla realizzazione di docu-film, predisponendo dossier di ricerca e sceneggiature, collaborando all'allestimento dei set e costituendo piccole truppe supportate da professionisti. Il cinema documentario costituisce uno strumento particolarmente efficace sul piano didattico in una dimensione interdisciplinare, in quanto permette di coniugare lo studio del linguaggio cinematografico con la conoscenza della storia contemporanea attraverso le biografie e le narrazioni dei protagonisti, sensibilizzando gli studenti sul significato e sul valore della tolleranza contro ogni forma di discriminazione. Approfondire la conoscenza della Shoah, l'evento più tragico del Novecento, rappresenta non solo un dovere morale, ma anche una modalità per comprendere la storia contemporanea e trasmettere alle giovani generazioni valori quali la libertà, la democrazia, la tolleranza e il rispetto per l'essere umano al di là di ogni differenza».



[Provincia di Pesaro e Urbino](#) > [Novità](#) > [Comunicati stampa](#) > [{visualizza}](#)

Comunicati stampa | **Dal Territorio, Scuole superiori**

mercoledì, 25 gennaio 2023

Origine: [Informazione e stampa](#) - Autore: Francesco Nonni

Paolo Teobaldi ricorda Primo Levi in un cortometraggio realizzato dagli alunni del Mamiani

Venerdì 27 gennaio proiezione al Salone Metaurense. Il Cinema della Memoria in un progetto del liceo: corsi, rassegne e incontri con i registi delle storie del territorio



PESARO - Il rapporto tra Cinema e Memoria della Shoah è al centro del progetto *Biografie della Memoria: storie di sacrificio e libertà. Progetto di cinema documentario sulla Shoah e la Resistenza*, realizzato attraverso una collaborazione tra il Liceo Mamiani di Pesaro e il Circolo Culturale Cinematografico Eidos nell'ambito del Piano nazionale Cinema per la Scuola promosso dal ministero dell'Istruzione e dal ministero della Cultura con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino. L'iniziativa vede l'organizzazione di corsi di cinema finalizzati alla realizzazione di cortometraggi, una rassegna con proiezioni di documentari sul tema della memoria storica e incontri con i registi che si sono occupati, in particolare, della valorizzazione della memoria e della storia del territorio. Nell'ambito del progetto gli alunni del Liceo Mamiani hanno realizzato un cortometraggio intitolato *Primo Levi a Pesaro*. Paolo Teobaldi racconta, nel quale lo scrittore pesarese narra il suo incontro con Primo Levi in occasione dell'iniziativa *Il gusto dei contemporanei* che si svolse a Pesaro, al teatro Rossini, il 5 maggio del 1986, appena dieci mesi prima della morte del grande scrittore testimone della Shoah. Il cortometraggio verrà proiettato al Salone Metaurense nella mattinata di **venerdì 27 gennaio**, nel corso dell'iniziativa

organizzata dal Comune per il Giorno della Memoria. «Il progetto cinematografico *Biografie della Memoria* – spiegano i promotori - propone lo sviluppo dell'apprendimento del linguaggio cinematografico e audiovisivo, attraverso corsi finalizzati alla realizzazione di documentari che narrano le storie dimenticate dei protagonisti delle persecuzioni subite dal popolo ebraico culminate nella Shoah, nonché vicende della Resistenza e della Guerra di Liberazione nel nostro territorio. Coniugando in una prospettiva didattica interdisciplinare il documentario creativo con l'approfondimento della storia contemporanea. La valorizzazione della Memoria rappresenta un elemento fondamentale per la crescita culturale e civile di una comunità, in particolare per la formazione delle nuove generazioni. Le immagini filmate dei luoghi in cui si svolsero le vicende narrate dai documentari rappresentano una modalità di conoscenza e di promozione del territorio». Nell'ambito del progetto, il Liceo Mamiani ha attivato un laboratorio di cinema dotato di tecnologie professionali di ripresa: un vero e proprio set cinematografico, nel quale vengono realizzati i corsi dedicati all'apprendimento del linguaggio e della tecnica del cinema. Il progetto prevede inoltre la visione di documentari e incontri con i registi che hanno raccontato storie del territorio, dando in tal modo un contributo importante alla conservazione e alla trasmissione della Memoria. **Giovanni Lani, Giulia Casagrande, Alessia Proietti, Gianfranco Boiani e Giorgio Bianconi** sono i registi e autori invitati agli incontri con gli studenti del Liceo Mamiani.

Il regista **Giovanni Lani**, autore del progetto *Due Minuti di Storia*, giornalista, redattore di «QN - il Resto del Carlino», ha fondato l'Associazione Videomemorie per la tutela del patrimonio demotnoantropologico italiano. È autore del film *Pazzi di teatro* sull'esperienza teatrale di pazienti psichiatriche con l'attore Carlo Simoni e di documentari sul tema della Memoria, tra i quali ricordiamo *La città del Sasso*, *La Casa dello Studente*, *Col volto nero* dedicato agli ultimi carbonai dell'Appennino, oltre a documentari sui maggiori artisti contemporanei marchigiani.

La regista **Giulia Casagrande** è autrice dei cortometraggi *In futura costruzione* (2011) e *Verso casa* (2022), premio speciale della giuria al Vittoria Peace Film Fest e del documentario *Clara e le vite immaginarie* (2019), premio Paris Jeunes Talents del Comune di Parigi; è docente di un corso sul linguaggio e la tecnica del documentario creativo nell'ambito del progetto.

Alessia Proietti è regista e autrice del documentario *Bandite!* che narra l'esperienza delle donne che dal 1943 al 1945 hanno combattuto nella Guerra di Liberazione dando il loro contributo alla nascita della repubblica.

Gianfranco Boiani, già docente di cinema documentario presso l'Università di Macerata e l'Università di Urbino, è regista e autore insieme allo storico e sceneggiatore **Giorgio Bianconi** della docu-serie *Biografie della Memoria* dedicata a personaggi e vicende della Guerra di Liberazione e delle persecuzioni subite dal popolo ebraico.

L'iniziativa coinvolge le principali istituzioni culturali, centri di ricerca e archivi che si occupano dello studio della storia contemporanea nel territorio provinciale, come la Biblioteca Archivio di

Storia Contemporanea “V. Bobbato” di Pesaro, la Fondazione XXV Aprile di Pesaro e Urbino, l’Istituto di Storia Contemporanea della Provincia di Pesaro e Urbino Iscop, l’Anpi e l’Associazione culturale “La battaglia di Paravento”. «Intento del progetto – proseguono i promotori - è sviluppare competenze specifiche nel settore cinematografico e audiovisivo attraverso l’esperienza diretta degli studenti nelle diverse fasi della produzione cinematografica con tecnologia digitale. Gli alunni partecipano alla realizzazione di docu-film, predisponendo dossier di ricerca e sceneggiature, collaborando all’allestimento dei set e costituendo piccole troupe supportate da professionisti. Il cinema documentario costituisce uno strumento particolarmente efficace sul piano didattico in una dimensione interdisciplinare, in quanto permette di coniugare lo studio del linguaggio cinematografico con la conoscenza della storia contemporanea attraverso le biografie e le narrazioni dei protagonisti, sensibilizzando gli studenti sul significato e sul valore della tolleranza contro ogni forma di discriminazione. Approfondire la conoscenza della Shoah, l’evento più tragico del Novecento, rappresenta non solo un dovere morale, ma anche una modalità per comprendere la storia contemporanea e trasmettere alle giovani generazioni valori quali la libertà, la democrazia, la tolleranza e il rispetto per l’essere umano al di là di ogni differenza».

Novità

Comunicati stampa

Comunicazione istituzionale

Notizie

Archivio

GIORNO DELLA MEMORIA: PAOLO TEOBALDI RICORDA PRIMO LEVI

□ Standard / □ by Staff / □ 25 Gennaio 2023 / □ No Comments

Paolo Teobaldi ricorda Primo Levi in un cortometraggio realizzato dagli alunni del Mamiani

Venerdì 27 gennaio proiezione al Salone Metaurensis. Il Cinema della Memoria in un progetto del liceo: corsi, rassegne e incontri con i registi delle storie del territorio

Il rapporto tra Cinema e Memoria della Shoah è al centro del progetto *Biografie della Memoria: storie di sacrificio e libertà. Progetto di cinema documentario sulla Shoah e la Resistenza*, realizzato attraverso una collaborazione tra il Liceo Mamiani di Pesaro e il Circolo Culturale Cinematografico Eidos nell'ambito del Piano nazionale Cinema per la Scuola promosso dal ministero dell'Istruzione e dal ministero della Cultura con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino. L'iniziativa vede l'organizzazione di corsi di cinema finalizzati alla realizzazione di cortometraggi, una rassegna con proiezioni di documentari sul tema della memoria storica e incontri con i registi che si sono occupati, in particolare, della valorizzazione della memoria e della storia del territorio. Nell'ambito del progetto gli alunni del Liceo Mamiani hanno realizzato un cortometraggio intitolato *Primo Levi a Pesaro. Paolo Teobaldi racconta*, nel quale lo scrittore pesarese narra il suo incontro con Primo Levi in occasione dell'iniziativa *Il gusto dei contemporanei* che si svolse a Pesaro, al teatro Rossini, il 5 maggio del 1986, appena dieci mesi prima della morte del grande scrittore testimone della Shoah. Il cortometraggio verrà proiettato al Salone Metaurensis nella mattinata di **venerdì 27 gennaio**, nel corso dell'iniziativa organizzata dal Comune per il Giorno della Memoria. «Il progetto cinematografico *Biografie della Memoria* - spiegano i promotori - propone lo sviluppo dell'apprendimento del linguaggio cinematografico e audiovisivo, attraverso corsi finalizzati alla realizzazione di documentari che narrano le storie dimenticate dei protagonisti delle persecuzioni subite dal popolo ebraico culminate nella Shoah, nonché vicende della Resistenza e della Guerra di Liberazione nel nostro territorio. Coniugando in una prospettiva didattica interdisciplinare il documentario creativo con l'approfondimento della storia contemporanea. La valorizzazione della Memoria rappresenta un elemento fondamentale per la crescita culturale e civile di una comunità, in particolare per la formazione delle nuove generazioni. Le immagini filmate dei luoghi in cui si svolsero le vicende narrate dai documentari rappresentano una modalità di conoscenza e di promozione del territorio». Nell'ambito del progetto, il Liceo Mamiani ha attivato un laboratorio di cinema dotato di tecnologie professionali di ripresa: un vero e proprio set cinematografico, nel quale vengono realizzati i corsi dedicati all'apprendimento del linguaggio e della tecnica del cinema. Il progetto prevede inoltre la visione di documentari e incontri con i registi che hanno raccontato storie del territorio, dando in tal modo un contributo importante alla conservazione e alla trasmissione della Memoria. **Giovanni Lani, Giulia Casagrande, Alessia Proietti, Gianfranco Boiani e Giorgio Bianconi** sono i registi e autori invitati agli incontri con gli studenti del Liceo Mamiani.

Il regista **Giovanni Lani**, autore del progetto *Due Minuti di Storia*, giornalista, redattore di «QN – il Resto del Carlino», ha fondato l'Associazione Videomemorie per la tutela del patrimonio demotnoantropologico italiano. È autore del film *Pazzi di teatro* sull'esperienza teatrale di pazienti psichiatrici con l'attore Carlo Simoni e di documentari sul tema della Memoria, tra i quali ricordiamo *La città del Sasso*, *La Casa dello Studente*, *Col volto nero* dedicato agli ultimi carbonai dell'Appennino, oltre a documentari sui maggiori artisti contemporanei marchigiani.

La regista **Giulia Casagrande** è autrice dei cortometraggi *In futura costruzione* (2011) e *Verso casa* (2022), premio speciale della giuria al Vittoria Peace Film Fest e del documentario *Clara e le vite immaginarie* (2019), premio Paris Jeunes Talents del Comune di Parigi; è docente di un corso sul linguaggio e la tecnica del documentario creativo nell'ambito del progetto.

Alessia Proietti è regista e autrice del documentario *Bandite!* che narra l'esperienza delle donne che dal 1943 al 1945 hanno combattuto nella Guerra di Liberazione dando il loro contributo alla nascita della repubblica.

Gianfranco Boiani, già docente di cinema documentario presso l'Università di Macerata e l'Università di Urbino, è regista e autore insieme allo storico e sceneggiatore **Giorgio Bianconi** della docu-serie *Biografie della Memoria* dedicata a personaggi e vicende della Guerra di Liberazione e delle persecuzioni subite dal popolo ebraico.

L'iniziativa coinvolge le principali istituzioni culturali, centri di ricerca e archivi che si occupano dello studio della storia contemporanea nel territorio provinciale, come la Biblioteca Archivio di Storia Contemporanea "V. Bobbato" di Pesaro, la Fondazione XXV Aprile di Pesaro e Urbino, l'Istituto di Storia Contemporanea della Provincia di Pesaro e Urbino Iscop, l'Anpi e l'Associazione culturale "La battaglia di Paravento". «Intento del progetto – proseguono i promotori – è sviluppare competenze specifiche nel settore cinematografico e audiovisivo attraverso l'esperienza diretta degli studenti nelle diverse fasi della produzione cinematografica con tecnologia digitale. Gli alunni partecipano alla realizzazione di docu-film, predisponendo dossier di ricerca e sceneggiature, collaborando all'allestimento dei set e costituendo piccole troupe supportate da professionisti. Il cinema documentario costituisce uno strumento particolarmente efficace sul piano didattico in una dimensione interdisciplinare, in quanto permette di coniugare lo studio del linguaggio cinematografico con la conoscenza della storia contemporanea attraverso le biografie e le narrazioni dei protagonisti, sensibilizzando gli studenti sul significato e sul valore della tolleranza contro ogni forma di discriminazione. Approfondire la conoscenza della Shoah, l'evento più tragico del Novecento, rappresenta non solo un dovere morale, ma anche una modalità per comprendere la storia contemporanea e trasmettere alle giovani generazioni valori quali la libertà, la democrazia, la tolleranza e il rispetto per l'essere umano al di là di ogni differenza».



Progetto di cinema documentario sulla Shoah e sulla Resistenza

BIOGRAFIE DELLA MEMORIA

Storie di sacrificio e libertà

Corsi di cinema, proiezioni e incontri con registi

Liceo Classico, Economico Sociale, Linguistico e Scienze Umane
"Terenzio Mamiani" - Pesaro - A.S. 2022-2023



CULTURA sabato 04 febbraio 2023

Lunedì al Liceo Mamiani di Pesaro verrà presentato agli alunni il docu-film "La Resistenza degli Orbach"

Nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino lunedì 6 febbraio verrà presentato agli alunni del Liceo Mamiani di Pesaro il docu-film intitolato **La Resistenza degli Orbach** che racconta la storia dei fratelli Abramo e Isacco Orbach, due ebrei che si salvarono dalle persecuzioni razziali rifugiandosi con i loro familiari nell'entroterra pesarese, dove svolsero un ruolo di primo piano nella Resistenza.

Le narrazioni mediatiche della Shoah ci propongono spesso lo stereotipo dell'ebreo passivo che va rassegnato verso l'Olocausto. Il docu-film racconta una storia diversa, che vede innanzitutto i fratelli Orbach, consapevoli della grave situazione politica, cercare non solo di salvarsi dalla deportazione, ma prendere le armi per difendere la loro libertà, combattendo nella V Brigata Garibaldi Pesaro e successivamente nella Brigata Ebraica dell'Esercito Alleato.

Il docu-film, con la regia di **Gianfranco Boiani** e la ricerca storica di **Giorgio Bianconi**, ricostruisce la storia degli Orbach attraverso le parole della figlia di Abramo, Loredana, collocandola nel contesto politico e sociale della Comunità Ebraica triestina. Le vicende di cui furono protagonisti si intrecciano, infatti, con la storia della Trieste ebraica. La famiglia Orbach era arrivata a Trieste nel primo Novecento da Kielce, in Polonia. Negli anni Trenta Abramo e Isacco avevano aperto un negozio di ricami; Abramo era anche divenuto un giocatore di scacchi, vincitore di tornei a livello nazionale.

Poi arrivarono le persecuzioni legate all'attuazione delle famigerate leggi razziali del 1938. Proprio Trieste, città multiculturale, luogo di incontro e coesistenza di popoli e religioni diverse, venne scelta da Mussolini per lo storico discorso in piazza dell'Unità d'Italia, era il 19 ottobre 1938, in cui annunciava l'attuazione delle leggi razziali.

Iniziarono così le persecuzioni degli ebrei, che portarono ad una progressiva esclusione dalla vita pubblica, dalle attività lavorative, dalle scuole, dalle università. Poi dopo l'8 settembre del 1943 iniziarono le deportazioni degli ebrei nei lager nazisti, trasportati prima alla Risiera di San Sabba, quindi a Auschwitz-Birkenau, Dakau, Treblinka, Bergen Belsen, Mauthausen.

Abramo e Isacco Orbach, con le loro sorelle e due bambini, riuscirono a fuggire da Trieste alla volta delle Marche, dove furono accolti e nascosti ai nazifascisti dalle popolazioni locali. Abramo e Isacco Orbach entrarono a far parte di uno dei primi gruppi partigiani costituitisi sulle montagne dell'Appennino Umbro-Marchigiano, la *Banda Panichi*, guidata da Samuele Panichi, il leader del movimento sindacale dei minatori americani tornato in Italia dopo l'arresto di Sacco e Vanzetti.

Abramo, nome di battaglia "Adriano" e Isacco, nome di battaglia "Iso", combatterono nella *V Brigata Garibaldi "Pesaro"*, mentre una delle sorelle, Lea Orbach, divenne una staffetta. Dopo che gli Alleati liberano l'Italia centrale, si unirono alla *Jewish Brigade*, la brigata ebraica dell'Esercito Alleato, dando la caccia ai criminali nazisti. A guerra finita tornarono nella loro Trieste, dove ripresero l'attività artigianale e commerciale che avevano dovuto abbandonare in seguito alla emanazione delle leggi razziali. Per le loro azioni nella Jewish Brigade contro i nazifascisti ricevettero l'attestato di *Combattenti per la Libertà* dai generali Montgomery e Alexander.

Nel docu-film l'intervento di Moni Ovadia, sottolinea il regista Gianfranco Boiani, "restituisce il significato di questo lavoro: l'importanza di trasmettere la Memoria, in quanto il futuro va costruito attraverso la consapevolezza di quello che è il nostro passato, formando un patrimonio ideale per le generazioni a venire".

L'iniziativa fa parte del progetto ***Biografie della Memoria. Storie di sacrificio e libertà***, realizzato nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MIC e MIM, grazie alla collaborazione tra il Liceo "T. Mamiani" di Pesaro e il Circolo Culturale Cinematografico Eidos, con l'obiettivo di sviluppare negli alunni l'apprendimento del linguaggio cinematografico e audiovisivo attraverso corsi di cinema, proiezioni e incontri con registi.



il Resto del Carlino

DOMENICA 5 febbraio 2023
1,70 Euro

Pesaro

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

.. 22

DOMENICA — 5 FEBBRAIO 2023 — IL RESTO DEL CARLINO

Pesaro

Gli Orbach, ebrei partigiani

Al liceo Mamiani di Pesaro il docufilm che racconta la loro lotta nelle Marche

PESARO

Al liceo Mamiani di Pesaro la storia della famiglia ebrea Orbach raccontata in un docu-film, che sarà presentato domani agli alunni. Il film, dal titolo 'La Resistenza degli Orbach', racconta la storia dei fratelli Abramo e Isacco Orbach, due ebrei che si salvarono dalle persecuzioni razziali rifugiandosi con i loro familiari nell'entroterra pesarese, dove svolsero un ruolo di primo piano nella Resistenza combattendo nella V Brigata Garibaldi Pesaro e poi nella Brigata Ebraica dell'esercito alleato.

Il docu-film, con la regia di Gianfranco Boiani, la ricerca storica di Giorgio Bianconi e un intervento di Moni Ovadia, ricostruisce la storia degli Orbach attraverso le parole della figlia di Abramo, Loredana. La famiglia Orbach era arrivata a Trieste nel primo Novecento da Kielce, in Polonia. Negli anni Trenta Abramo e Isacco avevano aperto un negozio di ricami; Abramo era anche un noto giocatore di scacchi. Con le leggi razziali del '38 arrivarono le persecuzioni e poi, dopo l'8 settembre del 1943, anche le deportazioni nei lager nazisti, trasportati prima alla Risiera di San Sabba, quindi a Auschwitz-Birkenau, Dakau, Treblinka, Bergen Belsen, Mauthausen. Abramo e Isacco Orbach, con le loro sorelle e due bambini, riuscirono a fuggire da



Abramo Orbach, nome di battaglia Adriano. A destra, Moni Ovadia, di cui il film ospita un intervento

Trieste alla volta delle Marche, dove furono accolti e nascosti ai nazifascisti dalle popolazioni locali. Abramo e Isacco Orbach entrarono a far parte di uno dei primi gruppi partigiani costituitisi sulle montagne dell'Appennino Umbro-Marchigiano, la Banda Panichi, guidata da Samuele Panichi, il leader del movimento sindacale dei minatori americani tornato in Italia dopo l'arresto di Sacco e Vanzetti. Abramo, nome di battaglia "Adriano" e Isacco, nome di battaglia "Iso", com-



batterono nella V Brigata Garibaldi "Pesaro", mentre una delle sorelle, Lea Orbach, divenne una staffetta. Dopo che gli Alleati liberano l'Italia centrale, si unirono alla Jewish Brigade, la brigata ebraica dell'esercito alleato, dando la caccia ai criminali nazisti. A guerra finita tornarono nella loro Trieste.

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ Il Messaggero

Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



PESARO


LA MEMORIA
PESARO

Ai ragazzi del Mamiani si presenta il docu-film dedicato agli Orbach



Nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola oggi verrà presentato agli alunni del Liceo Mamiani il docu-film intitolato "La Resistenza degli Orbach" che racconta la storia dei fratelli Abramo e Isacco Orbach, due ebrei che si salvarono dalle persecuzioni razziali rifugiandosi con i loro famigliari nell'entroterra pesarese, dove svolsero un ruolo di primo piano nella Resistenza. Le narrazioni mediatiche della Shoah ci propongono spesso lo stereotipo dell'ebreo passivo che va rassegnato verso l'Olocausto. Il docu-film racconta una storia diversa, che vede innanzitutto i fratelli Orbach, consapevoli della grave situazione politica, cercare non solo di salvarsi dalla deportazione, ma prendere le armi per difendere la loro libertà, combattendo nella V Brigata Garibaldi Pesaro e successivamente nella Brigata Ebraica dell'Esercito Alleato. Il docu-film, con la regia di Gianfranco Boiani e la ricerca storica di Giorgio Bianconi, ricostruisce la storia degli Orbach attraverso le parole della figlia di Abramo, Loredana,

collocandola nel contesto politico e sociale della Comunità Ebraica triestina. Le vicende di cui furono protagonisti si intrecciano, infatti, con la storia della Trieste ebraica. La famiglia Orbach era arrivata a Trieste nel primo Novecento da Kielce, in Polonia. Negli anni Trenta Abramo e Isacco avevano aperto un negozio di ricami, poi riuscirono a fuggire da Trieste alla volta delle Marche, dove furono accolti e nascosti ai nazifascisti dalle popolazioni locali. Abramo e Isacco Orbach entrarono a far parte di uno dei primi gruppi partigiani costituitisi sulle montagne dell'Appennino Umbro-Marchigiano, la Banda Panichi, guidata da Samuele Panichi, il leader del movimento sindacale dei minatori americani tornato in Italia dopo l'arresto di Sacco e Vanzetti. Dopo che gli Alleati liberano l'Italia centrale, si unirono alla Jewish Brigade, la brigata ebraica dell'Esercito Alleato, dando la caccia ai criminali nazisti. Per le loro azioni nella Jewish Brigade contro i nazifascisti ricevettero l'attestato di Combattenti per la Libertà dai generali Montgomery e Alexander.

PESARO

Gli Orbach, ebrei partigiani

Al liceo Mamiani di Pesaro il docufilm che racconta la loro lotta nelle Marche



Gli Orbach, ebrei partigiani

Al liceo Mamiani di Pesaro la storia della famiglia ebrea Orbach raccontata in un docu-film, che sarà presentato domani agli alunni. Il film, dal titolo 'La Resistenza degli Orbach', racconta la storia dei fratelli Abramo e Isacco Orbach, due ebrei che si salvarono dalle persecuzioni razziali rifugiandosi con i loro famigliari nell'entroterra pesarese, dove svolsero un ruolo di primo piano nella Resistenza combattendo nella V Brigata Garibaldi Pesaro e poi nella Brigata Ebraica dell'esercito alleato.

Il docu-film, con la regia di Gianfranco Boiani, la ricerca storica di Giorgio Bianconi e un intervento di Moni Ovadia, ricostruisce la storia degli Orbach attraverso le parole della figlia di Abramo, Loredana. La famiglia Orbach era arrivata a Trieste nel primo Novecento da Kielce, in Polonia. Negli anni Trenta Abramo e Isacco avevano aperto un negozio di ricami; Abramo era anche un noto giocatore di scacchi. Con le leggi razziali del '38 arrivarono le persecuzioni e poi, dopo l'8 settembre del 1943, anche le deportazioni nei lager nazisti, trasportati prima alla Risiera di San Sabba, quindi a Auschwitz-Birkenau, Dakau, Treblinka, Bergen Belsen, Mauthausen. Abramo e Isacco Orbach, con le loro sorelle e due bambini, riuscirono a fuggire da Trieste alla volta delle Marche, dove furono accolti e nascosti ai nazifascisti dalle popolazioni locali. Abramo e Isacco Orbach entrarono a far parte di uno dei primi gruppi partigiani costituitisi sulle montagne dell'Appennino Umbro-Marchigiano, la Banda Panichi, guidata da Samuele Panichi, il leader del movimento sindacale dei minatori americani tornato in Italia dopo l'arresto di Sacco e Vanzetti. Abramo, nome di battaglia "Adriano" e Isacco, nome di battaglia "Iso", combatterono nella V Brigata Garibaldi "Pesaro", mentre una delle sorelle, Lea Orbach, divenne una staffetta. Dopo che gli Alleati liberano l'Italia centrale, si unirono alla Jewish Brigade, la brigata ebraica dell'esercito alleato, dando la caccia ai criminali nazisti. A guerra finita tornarono nella loro Trieste.

PRIMO

ATTUALITÀ | CRONACA | CULTURA | POLITICA | SPORT



CULTURA sabato 04 febbraio 2023

Lunedì al Liceo Mamiani di Pesaro verrà presentato agli alunni il docu-film "La Resistenza degli Orbach"



di Circolo Culturale Eidos

Nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino lunedì 6 febbraio verrà presentato agli alunni del Liceo Mamiani di Pesaro il docu-film intitolato *La Resistenza degli Orbach* che racconta la storia dei fratelli Abramo e Isacco Orbach, due ebrei che si salvarono dalle persecuzioni razziali rifugiandosi con i loro familiari nell'entroterra pesarese, dove svolsero un ruolo di primo piano nella Resistenza.

Le narrazioni mediatiche della Shoah ci propongono spesso lo stereotipo dell'ebreo passivo che va rassegnato verso l'Olocausto. Il docu-film racconta una storia diversa, che vede innanzitutto i fratelli Orbach, consapevoli della grave situazione politica, cercare non solo di salvarsi dalla deportazione, ma prendere le armi per difendere la loro libertà, combattendo nella V Brigata Garibaldi Pesaro e successivamente nella Brigata Ebraica dell'Esercito Alleato.

Il docu-film, con la regia di Gianfranco Boiani e la ricerca storica di Giorgio Bianconi, ricostruisce la storia degli Orbach attraverso le parole della figlia di Abramo, Loredana, collocandola nel contesto politico e sociale della Comunità Ebraica triestina. Le vicende di cui furono protagonisti si intrecciano, infatti, con la storia della Trieste ebraica. La famiglia Orbach era arrivata a Trieste nel primo Novecento da Kielce, in Polonia. Negli anni Trenta Abramo e Isacco avevano aperto un negozio di ricami; Abramo era anche divenuto un giocatore di scacchi, vincitore di tornei a livello nazionale.

Poi arrivarono le persecuzioni legate all'attuazione delle famigerate leggi razziali del 1938. Proprio Trieste, città multiculturale, luogo di incontro e coesistenza di popoli e religioni diverse, venne scelta da Mussolini per lo storico discorso in piazza dell'Unità d'Italia, era il 19 ottobre 1938, in cui annunciava l'attuazione delle leggi razziali.

Iniziarono così le persecuzioni degli ebrei, che portarono ad una progressiva esclusione dalla vita pubblica, dalle attività lavorative, dalle scuole, dalle università. Poi dopo l'8 settembre del 1943 iniziarono le deportazioni degli ebrei nei lager nazisti, trasportati prima alla Risiera di San Sabba, quindi a Auschwitz-Birkenau, Dakau, Treblinka, Bergen Belsen, Mauthausen.

Abramo e Isacco Orbach, con le loro sorelle e due bambini, riuscirono a fuggire da Trieste alla volta delle Marche, dove furono accolti e nascosti ai nazifascisti dalle popolazioni locali. Abramo e Isacco Orbach entrarono a far parte di uno dei primi gruppi partigiani costituitisi sulle montagne dell'Appennino Umbro-Marchigiano, la *Banda Panichi*, guidata da Samuele Panichi, il leader del movimento sindacale dei minatori americani tornato in Italia dopo l'arresto di Sacco e Vanzetti.

Abramo, nome di battaglia "Adriano" e Isacco, nome di battaglia "Iso", combatterono nella *Brigata Garibaldi "Pesaro"*, mentre una delle sorelle, Lea Orbach, divenne una staffetta. Dopo che gli Alleati liberano l'Italia centrale, si unirono alla *Jewish Brigade*, la brigata ebraica dell'Esercito Alleato, dando la caccia ai criminali nazisti. A guerra finita tornarono nella loro Trieste, dove ripresero l'attività artigianale e commerciale che avevano dovuto abbandonare in seguito alla emanazione delle leggi razziali. Per le loro azioni nella Jewish Brigade contro i nazifascisti ricevettero l'attestato di *Combattenti per la Libertà* dai generali Montgomery e Alexander.

Nel docu-film l'intervento di Moni Ovadia, sottolinea il regista Gianfranco Boiani, "restituisce il significato di questo lavoro: l'importanza di trasmettere la Memoria, in quanto il futuro va costruito attraverso la consapevolezza di quello che è il nostro passato, formando un patrimonio ideale per le generazioni a venire".

L'iniziativa fa parte del progetto *Biografie della Memoria. Storie di sacrificio e libertà*, realizzato nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MIC e MIM, grazie alla collaborazione tra il Liceo "T. Mamiani" di Pesaro e il Circolo Culturale Cinematografico Eidos, con l'obiettivo di sviluppare negli alunni l'apprendimento del linguaggio cinematografico e audiovisivo attraverso corsi di cinema, proiezioni e incontri con registi.

CONDIVIDI

il Resto del Carlino

SABATO 11 febbraio 2023
1,70 Euro

Pesaro

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

QV

SABATO — 11 FEBBRAIO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

25..

Spettacoli

Pesaro

Cultura / Spettacoli / Società



Gli alunni del Mamiani incontrano la Casagrande

Nell'aula magna del liceo verrà proiettato il docufilm 'Clara e le vite immaginarie'. Sarà un vivace dialogo tra due generazioni

Nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino martedì 14 febbraio gli alunni del Liceo Mamiani di Pesaro incontrano la regista Giulia Casagrande. Nell'Aula Magna del Liceo verrà proiettato il docufilm Clara e le vite immaginarie (2019), premio Paris Jeunes Talents del comune di Parigi nella categoria arti visive. Attraverso un dialogo tra due generazioni, una nata negli anni Venti e l'altra negli anni Ottanta, tra gli elementi biografici di Clara, la protagonista, e gli avvenimenti politici che hanno segnato l'Italia del Ventennio fascista, il docufilm si interroga sul senso di diventare donna in un'epoca in cui le immagini cinematografiche e di propaganda forgiavano un'intera generazione.

A partire dalle immagini dell'epoca (foto, cartoline postali, filmati di famiglia e di propaganda) la regista ricostruisce l'esistenza e l'immaginario di Clara, la sua vita vissuta e la sua



Nell'aula magna del liceo sarà proiettato 'Clara e le vite immaginarie'

vita sognata. «Che cosa voleva dire essere una bambina durante il fascismo? Con quali modelli s'identificava una giovane del tempo? La persona a me vicina che meglio poteva rispondere a queste domande - afferma Giu-

lia Casagrande - era mia nonna Clara. Quando ho iniziato a chiederle di quel periodo, Clara cominciava a perdere la memoria. Dovevo essere rapida nell'afferrare i ricordi che iniziavano a

sbiadire e che nel corso degli anni sarebbero diventati sempre più fragili, fino a quasi dissolversi a causa di una malattia neurodegenerativa. Con questo film ho tentato di ricostruire la sua infanzia e la sua giovinezza in un'Italia a me sconosciuta in cui le ragazze amavano partecipare alle parate, esibivano orgogliose le loro divise ai saggi ginnici e sognavano storie d'amore romantiche nell'oscurità di sale cinematografiche affollate, identificandosi con le dive dei telefoni bianchi. Mi sono interrogata sull'immaginario di un'epoca in cui il cinema e la propaganda si mescolavano, si fondevano e a volte confondevano le giovanissime spettatrici che, come mia nonna, vedevano in Mussolini un attore affascinante e coraggioso. Un immaginario forgiato sul culto del corpo, in cui le giovani donne appaiono belle e atletiche e il cui destino è quello di diventare mogli e madri di famiglia. Clara da giovanissima s'identificava talmente tanto con le eroine viste al cinema da non distinguere più la sua vita

reale da quella sognata attraverso il cinema.»

Giulia Casagrande, dopo la laurea in Cinema, Televisione e Nuovi Media al DAMS di Roma 3, ha proseguito gli studi in Francia dove ha conseguito il Master in Regia e Creazione audiovisiva all'Université Paris 8 e in Scrittura e Regia documentaria alla Fémis. Scrive e dirige cortometraggi di finzione e documentari, tra i quali ricordiamo In Futura Costruzione (2011) e Verso casa (2022), premio speciale della giuria al Vittoria Peace Film Fest.

Con il progetto Un bacio tra le rovine è stata finalista del premio Zavattini 2019/20 dell'AA-MOD (Archivio Audiovisivo del Movimento Democratico e Operaio) sul riutilizzo creativo di materiali d'archivio.

ALLO SPECCHIO
Faccia a faccia
tra chi è nato negli
anni Venti
e negli Ottanta

Gli alunni del Liceo Mamiani incontrano la regista Giulia Casagrande



3 di lettura

10/02/2023

Nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero del Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino martedì 14 febbraio gli alunni del Liceo

Mamiani di Pesaro incontrano la regista Giulia Casagrande.

Nell'Aula Magna del Liceo verrà proiettato il docufilm *Clara e le vite immaginarie* (2019), premio Paris Jeunes Talents del comune di Parigi nella categoria arti visive. Attraverso un dialogo tra due generazioni, una nata negli anni Venti e l'altra negli anni Ottanta, tra gli elementi biografici di Clara, la protagonista, e gli avvenimenti politici che hanno segnato l'Italia del Ventennio fascista, il docufilm si interroga sul senso di diventare donna in un'epoca in cui le immagini cinematografiche e di propaganda forgiavano un'intera generazione.

A partire dalle immagini dell'epoca (foto, cartoline postali, filmati di famiglia e di propaganda) la regista ricostruisce l'esistenza e l'immaginario di Clara, la sua vita vissuta e la sua vita sognata. «Che cosa voleva dire essere una bambina durante il fascismo? Con quali modelli s'identificava una giovane del tempo? La persona a me vicina che meglio poteva rispondere a queste domande - afferma Giulia Casagrande - era mia nonna Clara. Quando ho iniziato a chiederle di quel periodo, Clara cominciava a perdere la memoria. Dovevo essere rapida nell'afferrare i ricordi che iniziavano a sbiadire e che nel corso degli anni sarebbero diventati sempre più fragili, fino a quasi dissolversi a causa di una malattia neurodegenerativa. Con questo film ho tentato di ricostruire la sua infanzia e la sua giovinezza in un'Italia a me sconosciuta in cui le ragazze amavano partecipare alle parate, esibivano orgogliose le loro divise ai saggi ginnici e sognavano storie d'amore romantiche nell'oscurità di sale cinematografiche affollate, identificandosi con le dive dei *telefoni bianchi*. Mi sono interrogata sull'immaginario di un'epoca in cui il cinema e la propaganda si mescolavano, si fondevano e a volte confondevano le giovanissime spettatrici che, come mia nonna, vedevano in Mussolini un attore affascinante e coraggioso. Un immaginario forgiato sul culto del corpo, in cui le giovani donne appaiono belle e atletiche e il cui destino è quello di diventare mogli e madri di famiglia. Clara da giovanissima s'identificava talmente tanto con le eroine viste al cinema da non distinguere più la sua vita reale da quella sognata attraverso il cinema.»

audiovisiva all'Université Paris 8 e in Scrittura e Regia documentaria alla Fémis. Scrive e dirige cortometraggi di finzione e documentari, tra i quali ricordiamo *In Futura Costruzione* (2011) e *Verso casa* (2022), premio speciale della giuria al Vittoria Peace Film Fest. Con il progetto *Un bacio tra le rovine* è stata finalista del premio Zavattini 2019/20 dell'AAMOD (Archivio Audiovisivo del Movimento Democratico e Operaio) sul riutilizzo creativo di materiali d'archivio.

L'iniziativa fa parte del progetto *Biografie della Memoria: storie di sacrificio e libertà*, realizzato da Liceo Mamiani e Circolo Culturale Eidos con il sostegno del MIC e del MIM, che vede l'organizzazione di corsi di cinema, proiezioni di documentari sul tema della memoria storica e incontri con i registi che si sono occupati della valorizzazione della memoria e della storia del territorio.

Eidos

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ Il Messaggero
Spec. in A.P. D.L. 953/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DC9-AN (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

PESARO



IL PROGETTO
PESARO

Gli alunni del Mamiani incontrano Proietti la regista di "Bandite!"

Nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero del Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e con la Provincia oggi gli alunni del Liceo Mamiani incontreranno la regista Alessia Proietti. Nell'Aula Magna del Liceo verrà proiettato il docufilm "Bandite!" dedicato al ruolo delle donne nella Guerra di Liberazione e nella nascita della Repubblica. Il documentario indaga l'esperienza delle donne che dal 1943 al 1945 hanno combattuto nella Resistenza italiana, divenendo protagoniste della nascita della Repubblica. Il racconto intimo e personale, che scaturisce dalle testimonianze dirette delle protagoniste, si intreccia con l'analisi storica, svelando un percorso di liberazione segnato dalla consapevolezza di una scelta che avrà conseguenze inedite nella storia delle donne e nella costruzione

della nuova società che si prospetta oltre la guerra. Il docufilm propone insieme alle interviste immagini dell'epoca tratte dai cinegiornali di propaganda. Alessia Proietti, nata a Terni, laureata in Filosofia presso l'Università di Bologna, è regista e autrice di documentari e reportage. L'incontro fa parte del progetto Biografie della Memoria: storie di sacrificio e libertà, realizzato dal Liceo Mamiani e dal Circolo Culturale Eidos.



Alessia Proietti

Gli alunni del Liceo Mamiani incontrano la regista Alessia Proietti



2' di lettura 23/03/2023 - Nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino lunedì 27 marzo 2023 gli alunni del Liceo Mamiani di Pesaro incontreranno la regista Alessia Proietti. Nell'Aula Magna del Liceo verrà proiettato il docufilm *Bandite!* dedicato al ruolo delle donne nella Guerra di Liberazione e nella

nascita della Repubblica.

Il documentario indaga l'esperienza delle donne che dal 1943 al 1945 hanno combattuto nella Resistenza italiana, divenendo protagoniste della nascita della Repubblica; di diversa estrazione sociale, culturale e politica, esse esprimono in un racconto corale la consapevolezza di un impegno che va oltre la liberazione dal nazifascismo e che segna un momento decisivo nel percorso di emancipazione femminile.

Il racconto intimo e personale, che scaturisce dalle testimonianze dirette delle protagoniste, si intreccia con l'analisi storica, svelando un percorso di liberazione segnato dalla consapevolezza di una scelta che avrà conseguenze inedite nella storia delle donne e nella costruzione della nuova società che si prospetta oltre la guerra.

Il docufilm propone insieme alle interviste immagini dell'epoca tratte dai cinegiornali di propaganda che permettono di comprendere il contesto e il ruolo che la società di allora riservava alle donne e rari filmati provenienti dagli archivi di diversi istituti storici italiani.

Alessia Proietti, nata a Terni, laureata in Filosofia presso l'Università di Bologna, è regista e autrice di documentari e reportage. Attualmente si occupa di ricerca, scrittura e sviluppo di produzioni indipendenti.

L'incontro fa parte del progetto *Biografie della Memoria: storie di sacrificio e libertà*, realizzato dal Liceo Mamiani e dal Circolo Culturale Eidos con il sostegno del MIC e del MIM, che vede l'organizzazione di corsi di cinema, proiezioni di documentari sul tema della memoria storica e incontri con i registi che si sono occupati della valorizzazione della memoria e della storia del territorio.



Gli alunni del Liceo Mamiani hanno incontrato la regista Alessia Proietti

Ultima modifica: 28 Marzo 2023



Nell'ambito del **Piano Nazionale Cinema e Immagini** per la Scuola promosso dal Ministero del Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino **lunedì 27 marzo 2023** gli alunni del **Liceo Mamiani** di Pesaro hanno incontrato la regista Alessia Proietti.

il Resto del Carlino

MERCOLEDI 29 marzo 2023
1,70 Euro

Pesaro

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it**QN**

MERCOLEDI — 29 MARZO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

Spettacoli

Pesaro

Cultura / Spettacoli / Società

Il giornalista e regista al liceo Mamiani

Il messaggio del cinema: Lani incontra gli studenti

Domani a Pesaro una conferenza tenuta dal documentarista urbinato. Allievi protagonisti

Gli alunni del liceo Mamiani di Pesaro incontreranno domani Giovanni Lani (**foto**) nell'ambito di un progetto del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura - Direzione nazionale Cinema e audiovisivo e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino. Giovanni Lani, urbinato, giornalista di «QN - il Resto del Carlino», è fondatore e direttore dell'Associazione Videomemorie, che ha quale obiettivo la conservazione e la tutela del patrimonio demo-etnoantropologico italiano. Lani è regista e autore del progetto Due Minuti di Storia - pillo-

le dal passato in 120 secondi... o poco più, che vede la realizzazione di cortometraggi pubblicati sul web nell'edizione online de il Resto del Carlino, che hanno come protagonisti storici ed esponenti di rilievo del mondo della cultura. Sul tema della storia e della memoria ricordiamo in particolare i suoi documentari Col volto nero, dedicato agli ultimi carbonai dell'Appennino e La Casa dello Studente, diretto da Lani con Solidea Vitali Rosati. Per fine anno è prevista l'uscita del docufilm La città del Sasso. Nell'ultima edizione del Pesaro Film Festival è stato presentato Pazzi di teatro, un docufilm da lui diretto.





IL CINEMA

PESARO

Gli studenti con il regista Giovanni Lani

Gli alunni del Liceo Mamiani di Pesaro incontreranno questa mattina il regista Giovanni Lani nell'ambito di un progetto del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura - Direzione nazionale Cinema e audiovisivo e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino. Giovanni Lani, urbinato, giornalista, è fondatore e direttore dell'Associazione Videomemorie, che ha quale obiettivo la conservazione e la tutela del patrimonio demo-etnoantropologico italiano attraverso la realizzazione di film documentari sulla storia del territorio.

BIOGRAFIE DELLA MEMORIA: 3 CORTOMETRAGGI REALIZZATI DAGLI STUDENTI DEL MAMIANI

Standard / by Staff / 31 Maggio 2023 / No Comments



Al Liceo Mamiani di Pesaro si è concluso il progetto cinematografico Biografie della Memoria.

Tre cortometraggi realizzati dagli studenti del Mamiani sulla Memoria e sulla storia del territorio della nostra provincia

Si è concluso con la realizzazione di tre cortometraggi ad opera dagli studenti del Liceo Mamiani di Pesaro il progetto *Biografie della Memoria: storie di sacrificio e libertà. Cinema documentario sulla Shoah e sulla Resistenza*, che fa parte del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, e con il patrocinio della Provincia di Pesaro e Urbino.

Il progetto ha come obiettivo quello di promuovere la conoscenza del linguaggio e della tecnica cinematografica in un'ottica interdisciplinare attraverso documentari che raccontano la storia del Novecento nel nostro territorio, in particolare in relazione a vicende legate alle persecuzioni subite dal popolo ebraico.

Il rapporto tra Cinema e Memoria della Shoah è stato dunque al centro del progetto, realizzato attraverso una collaborazione tra il Liceo T. Mamiani di Pesaro – Classico, Economico Sociale, Linguistico e Scienze Umane e il Circolo Culturale Cinematografico Eidos.

Il cortometraggio *La scelta degli Alessandri* racconta attraverso interviste e foto dell'epoca la vicenda di cui furono protagonisti Spartaco e Mimma Alessandri, riconosciuti "giusti delle nazioni" dallo Yad Vashem di Gerusalemme per aver salvato alcune famiglie di ebrei dalla deportazione. Gli studenti hanno realizzato delle riprese cinematografiche anche nei luoghi in cui si svolsero queste vicende, incontrando ed intervistando Elvio Alessandri, testimone e protagonista egli stesso, il quale, allora tredicenne, aiutava gli ebrei portando loro cibo e quanto altro necessario alla sopravvivenza. Nel 1943 Spartaco mise a disposizione degli ebrei perseguitati il modesto albergo di cui era proprietario, il Monte Petrano, sul monte omonimo. Quando a causa del freddo invernale e delle difficoltà di approvvigionamento non fu più possibile rimanere in montagna, essi vennero coraggiosamente nascosti e protetti dalle suore domenicane nel Monastero di San Nicolò.

Nel cortometraggio *Considerate che avevo quindici anni*, basato sulla biografia di Magda Minciotti della storica Anna Paola Moretti, gli alunni del Liceo Mamiani hanno ricostruito la storia della sua deportazione attraverso l'interpretazione di brani scelti del diario che la ragazza scrisse durante la prigionia e attraverso i ricordi di Giorgio Castellani, figlio di Magda, che gli studenti hanno intervistato nel laboratorio di cinema della scuola. Magda Minciotti non aveva ancora compiuto quindici anni quando l'8 luglio 1944 le SS fecero irruzione nella casa dove la sua famiglia era sfollata in seguito ai bombardamenti.

Iniziò così l'odissea della deportazione in Germania e del lavoro coatto, una dura esperienza che stravolse la sua vita. Magda scelse la scrittura come strategia di sopravvivenza, annotando su un diario gli avvenimenti e le riflessioni sui sentimenti che provava.

Primo Levi a Pesaro: Paolo Teobaldi racconta, è una video-intervista allo scrittore pesarese Paolo Teobaldi, il quale narra il suo incontro con Primo Levi in occasione dell'iniziativa *Il gusto dei contemporanei* che si svolse a Pesaro, al Teatro Rossini, il 5 maggio 1986, durante la quale il grande scrittore testimone della Shoah aveva risposto alle domande degli studenti pesaresi. Fu un incontro che suscitò grande emozione ed è considerato particolarmente significativo nella biografia di Levi in quanto fu il suo ultimo incontro pubblico.

«L'esperienza condotta con gli studenti del Liceo Mamiani – afferma il direttore scientifico del progetto Gianfranco Boiani – ha rivelato il grande interesse dei giovani per il cinema non solo come spettatori, ma come protagonisti nell'accedere ad una modalità espressiva che le tecnologie digitali mettono oggi alla loro portata. Nel corso delle attività gli alunni hanno anche mostrato un particolare interesse per il cinema documentario quando questo adotta un linguaggio e una modalità espressiva creativa capace di coniugare sperimentazione di nuovi linguaggi e ricerca storica».